

**Comune di Reggello**

**Settore Urbanistica**

Piazza Roosevelt, 1 - REGGELLO –

Tel. 055/86691 - Fax 8669266 –

Pec [comune.reggello@postacert.toscana.it](mailto:comune.reggello@postacert.toscana.it)

## **VARIANTE**

### **AL REGOLAMENTO URBANISTICO**

*ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014*

*Realizzazione di un sentiero ciclo-pedonale dal Comune di Fiesole al  
Comune di Figline Valdarno*



**Relazione del Responsabile del Procedimento - Allegato A**

*Ai sensi dell'art.18 della L.R. 65/2014*

**Il Responsabile del Procedimento**

*Arch. Massimo Balsimelli*



## **Variante al Regolamento Urbanistico**

*“Realizzazione di un sentiero ciclo-pedonale dal Comune di Fiesole al Comune di Figline Valdarno”*

### **RELAZIONE RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

(ai sensi dell'art. 18 commi LRT n. 65/2014)

Il sottoscritto Arch. Massimo Balsimelli, Responsabile del Settore Urbanistica, in qualità del Responsabile del Procedimento per la formazione della presente Variante al Regolamento Urbanistico, ai sensi e per gli effetti dell'art.18 della L.R. 10 novembre 2014 n.65, ha accertato e certifica, riferendolo nella relazione che segue, che il procedimento si è svolto nel rispetto delle norme legislative e regolamenti vigenti, nonché in piena coerenza con gli strumenti della pianificazione territoriale di riferimento, di cui all'art. 10, comma 2, della citata L.R. 65/2014.

#### **Dato atto che:**

il Comunale di Reggello, attualmente è dotato di Piano Strutturale Comunale approvato con delibera C.C. n. 25 del 28/03/2018;

il Regolamento Urbanistico (2° R.U.C.) è stato approvato con delibera C.C. n. 92 del 30/11/2006,

con Delibera C.C. n. 45 del 08/05/2018 è stato dato avvio al procedimento per la formazione del nuovo Piano Operativo Comunale, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014;

con Delibera C.C. n. 73 del 19/07/2019, successivamente integrata con Delibera CC. n. 104 del 07/11/2019 è stato dato avvio al procedimento per la formazione della Variante al Piano Strutturale e contestuale integrazione del Documento di avvio del procedimento del P.O.;

con deliberazione C.C. n. 55 del 22/07/2020 è stata adottata la Variante al Piano Strutturale;

con deliberazione C.C. n. 56 del 22/07/2020 è stato adottato il Piano Operativo Comunale;

la legge regionale 65/2014 “Norme per il governo del territorio” all'art.34 *“Varianti mediante approvazione del progetto” prevede che l'approvazione del progetto di un'opera pubblica o di pubblica utilità, costituisca variante allo strumento di pianificazione territoriale o urbanistica del comune;*

**Richiamata** la determinazione n.1720 del 09/09/2022 con la quale il Responsabile Unico del Procedimento, Arch. Stefania Sassolini in qualità di Responsabile del Settore 6 del Comune di Pontassieve, quale ente capofila, prende atto:

della conclusione positiva della conferenza di servizi decisoria, ex art. 14 c.2 e art. 14 bis della L. 241/90, la quale approva conseguentemente il progetto definitivo di opera pubblica “Realizzazione di un sentiero ciclo-pedonale dal Comune di Fiesole al Comune di Figline e Incisa Valdarno”, integrato e/o modificato a seguito dei pareri ricevuti e acquisiti al protocollo comunale di Pontassieve con n. 22538 in data 09/09/2022, con la prescrizione che la fase esecutiva sia attuata nel rispetto di tutte le condizioni contenute nelle comunicazioni,

autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi, comunque denominati, agli atti del Comune di Pontassieve;

che le "condizioni" e "prescrizioni" indicate nei rispettivi pareri, nulla osta, dalle Amministrazioni coinvolte ai fini dell'approvazione del progetto definitivo, sono da sviluppare nella fase esecutiva della progettazione;

che l'approvazione del progetto, avente pubblica utilità, costituisce adozione di variante contestuale ai sensi dell'art. 34 della L.R.65/2014 e ogni comune procederà all'eventuale variante per i propri strumenti urbanistici;

che le varianti urbanistiche non saranno soggette a VAS ai sensi dell'art. 6 della LR 10/2010;

che per le stesse varianti non è necessario il parere preventivo della conferenza di copianificazione di cui all'art. 25 della L.R. 65/2014, visto che il progetto della Ciclopista dell'Arno è inserito all'interno dell'Allegato 3 "Progetto di fruizione lenta del paesaggio regionale" PC1 Ciclopista dell'Arno quale "Progetto di Paesaggio" come definito all'art. 34 della Disciplina del PIT PPR;

**Dato atto altresì che:**

per quanto precede, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi programmati si rende necessario procedere con l'adozione, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014, di una variante al Regolamento urbanistico, al fine di prevedere nello strumento urbanistico vigente, la previsione della ciclopista in oggetto e consentire pertanto la realizzazione delle opere previste nel progetto definitivo a cui la variante medesima si lega, il tutto come meglio rappresentato negli elaborati della variante urbanistica allegati come parte integrante alla presente deliberazione;

verrà apposto il vincolo preordinato all'esproprio al fine di acquisire le aree necessarie alla realizzazione dell'opera secondo quanto disciplinato al D.Lgs 327/2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità".

l'area oggetto di variante è interessata da Vincolo Paesaggistico ai sensi del D.lgs 42/2004 e di conseguenza:

essendo la variante in oggetto relativa ad un Regolamento Urbanistico non conformato al PIT/PPR, essa non rientra nella fattispecie di quelle disciplinate ai sensi dell'art. 4 c.2 dell'Accordo tra MIBACT e Regione Toscana del 17 maggio 2018 per lo svolgimento della Conferenza Paesaggistica nelle procedure di conformazione o adeguamento degli strumenti della pianificazione e pertanto non è soggetta allo svolgimento della Conferenza Paesaggistica;

ai sensi dell'art. 5 c.3 dell'Accordo tra MIBACT e Regione Toscana del 17 maggio 2018 per lo svolgimento della Conferenza Paesaggistica nelle procedure di conformazione o adeguamento degli strumenti della pianificazione, la variante sarà oggetto di valutazione di adeguamento al PIT/PPR nell'ambito del procedimento urbanistico a seguito della sua adozione, senza necessità dell'avvio del procedimento di cui all'art. 21 della Disciplina del PIT.

**Con la presente accerta e certifica che:**

il procedimento di formazione della Variante al Regolamento Urbanistico vigente, mediante approvazione del progetto definitivo, si è svolto nel rispetto della L.R. 65/2014 e dei regolamenti regionali di attuazione ad essa relativi;

la Variante al Regolamento Urbanistico mediante approvazione del progetto definitivo è conforme al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lucca approvato con delibera di Consiglio Provinciale n. 189 del 13.01.2000;

il progetto definitivo dei lavori di ***“Realizzazione di un sentiero ciclo-pedonale dal Comune di Fiesole al Comune di Figline Valdarno”*** andrà ad integrare la previsione del Nuovo Piano Operativo comunale adottato e la presente variante, una volta approvata, sarà recepita nel Nuovo Piano Operativo comunale in fase di approvazione definitiva dello stesso.

**Inoltre dà atto che:**

che le varianti urbanistiche non saranno soggette a VAS ai sensi dell’art. 6 della LR 10/2010;

che per le stesse varianti non è necessario il parere preventivo della conferenza di copianificazione di cui all’art. 25 della L.R. 65/2014, visto che il progetto della Ciclopista dell’Arno è inserito all’interno dell’Allegato 3 “Progetto di fruizione lenta del paesaggio regionale” PC1 Ciclopista dell’Arno quale “Progetto di Paesaggio” come definito all’art. 34 della Disciplina del PIT PPR;

**Visto**

quanto sopra la variante al Regolamento Urbanistico viene sottoposta all’esame del Consiglio Comunale per l’adozione, ai sensi e per gli effetti dell’art. 34 della L.R. 65/2014 che prevede *che l’approvazione del progetto di un’opera pubblica o di pubblica utilità, costituisca variante agli strumenti di pianificazione territoriale o urbanistica del comune, l’amministrazione competente pubblica il relativo avviso sul BURT e rende accessibili gli atti in via telematica, dandone contestuale comunicazione alla Regione, alla Provincia o alla città metropolitana. Gli interessati possono presentare osservazioni nei trenta giorni successivi alla pubblicazione. Sulle osservazioni si pronuncia l’amministrazione competente adeguando gli atti, ove necessario. Qualora non siano pervenute osservazioni, la variante diventa efficace a seguito della pubblicazione sul BURT dell’avviso che ne dà atto.....”*.

Il Responsabile del Procedimento  
Arch. Massimo Balsimelli